

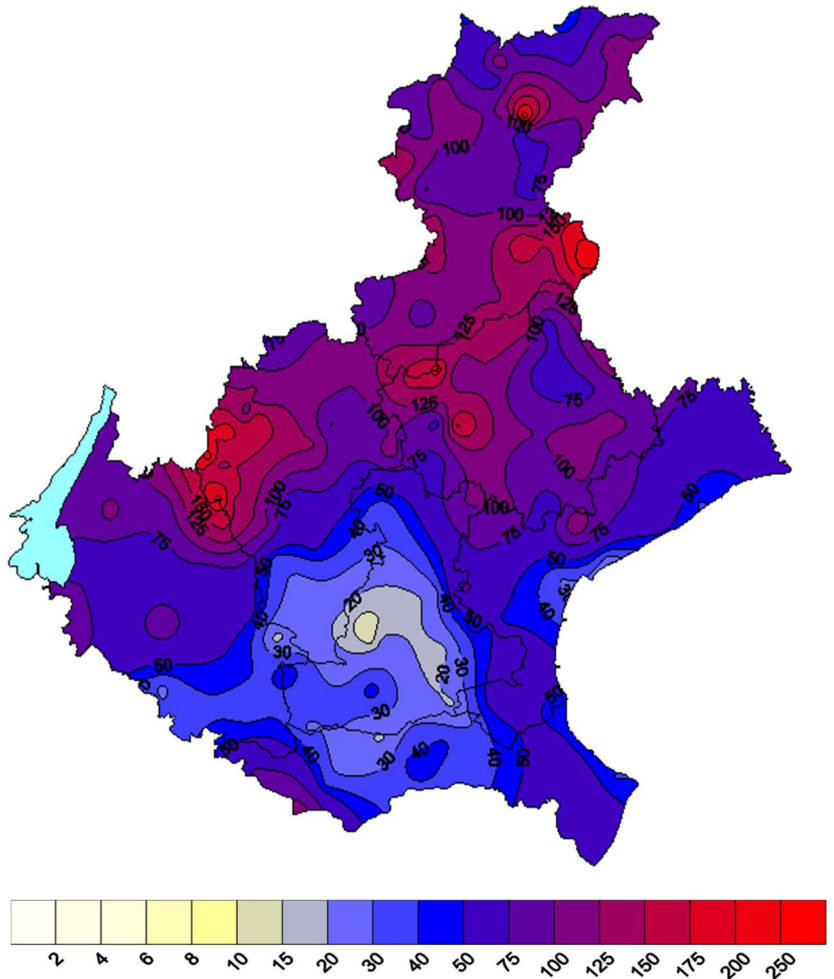
Precipitazioni Nel corso dei primi 15 giorni di giugno, sul Veneto sono caduti mediamente 77 mm di precipitazione. Il valore medio (1994-2022) dell'intero mese di giugno è stimato in 96 mm e il valore della mediana è di 98 mm. A metà mese risulta caduto **circa l'80% degli apporti attesi mediamente a fine mese.**

Le precipitazioni sono irregolarmente distribuite. Sull'area montana sono caduti: tra 70 e 125 mm sul settore Alpino, tra 75 e 150 mm sulle Prealpi Centrali e Orientali e tra 50 e 100 mm sulle Prealpi Occidentali. Sulla Pianura sono caduti: tra 40 e 75 mm sull'area costiera, tra 75 e 125 mm sul trevigiano, tra 10 e 50 mm sul settore centrale e tra 30 e 75 mm sul settore occidentale.

Le massime precipitazioni del periodo sono state rilevate dalle stazioni di: Rio Rudan (Antelao Vodo di Cadore BL) con 221 mm, Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI) con 213 mm, Col Indes (Tambre d'Alpago) con 213 mm e Crespadoro (VI) con 212 mm. Le minime precipitazioni sono state osservate sui Colli Euganei (PD) dalle stazioni di Teolo e di Faedo (Cinto Euganeo) entrambe con 13 mm.

A livello di bacini idrografici:

- su Sile, Po, Adige e Pianura tra Livenza e Piave gli apporti finora caduti sono prossimi ai valori medi di fine mese;
- sui restanti bacini (parte veneta) risultano caduti tra il 75% e l'80% degli apporti attesi per fine mese.



Precipitazioni cumulate dal 01 al 15 giugno 2023 (mm)

01 - 15 giugno 2023	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE PER BACINO IDROGRAFICO (mm)											
	ADIGE Sup. 1452 km ²	BACINO SCOLANTE Sup. 2522 km ²	BRENTA Sup. 4574 km ²	FISSERO TARTARO CANALBIANCO Sup. 2596 km ²	LEMENE Sup. 511 km ²	LIVENZA Sup. 673 km ²	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE Sup. 452 km ²	PIAVE Sup. 3904 km ²	PO Sup. 872 km ²	SILE Sup. 761 km ²	TAGLIAMENTO Sup. 96 km ²	REGIONE VENETO Sup. 18413 km ²
mm caduti	91	60	72	48	61	94	75	105	74	98	69	77
media (intero mese maggio)	94	76	96	64	83	117	80	135	75	92	89	96
rapporto% 2023/media	97%	79%	76%	76%	74%	80%	94%	78%	98%	106%	77%	81%
mediana (maggio)	91	77	99	58	74	122	81	133	67	93	86	98
rapporto% 2023/mediana	100%	78%	73%	83%	83%	77%	92%	79%	111%	105%	80%	79%

Riserve nivali La prima metà del mese è stata caratterizzata da una temperatura nella norma (base dati 1991-2020) con il 5 giugno giorno più fresco del periodo e il 9 il più mite. Diversi sono stati gli episodi temporaleschi con grandinate in quota e con apporti nevosi solo oltre i 3000 m (5, 8, 13, 15 giugno) con una stima di 30 cm di neve fresca.

La residua neve stagionale, presente oltre i 2400 m è andata fondendosi su tutti i pendii. La curva di ablazione ha seguito un andamento nella norma grazie alle nevicate di maggio che hanno integrato gli spessori della neve al suolo. A metà mese la neve è presente prevalentemente a chiazze e solo su alcuni versanti con buon riparo orografico oltre i 2600 m di quota la copertura nevosa è continua. Le stazioni della rete regionale di altezza neve non registrano più neve al suolo.

La residua risorsa idrica nivale è di difficile determinazione e inferiore ai 15-5 Mm³ nei bacini del Piave e del Cordevole. Gli apparati glaciali sono ancora ricoperti di neve anche se la fusione della neve superficiale è attiva.

Lago di Garda Il livello del lago, in crescita dall'inizio del mese di maggio 2023, si è riportato alla data del 15 giugno prossimo al valore medio e si attesta con un valore poco inferiore al 50° percentile.

Serbatoi Nei principali serbatoi del Piave volumi variabili ma nel complesso stazionari; il volume totale al giorno 15 maggio è di **145.9 Mm³** (-1.6 Mm³ dalla fine di maggio), pari all'**87% di riempimento**, valore praticamente coincidente con la media del periodo (+1%, +0.8 Mm³), che si pone al 29° percentile, inferiore al 2022 (-2.2 Mm³) e al 2021 (-5.8 Mm³), inferiore inoltre agli anni critici 2012 (-12.2 Mm³) e 2017 (-7.9 Mm³) ma superiore al 2007 (+7.1 Mm³) e al 2003 (+34.1 Mm³). In merito ai singoli serbatoi, il volume invasato a Pieve di Cadore è in calo dal giorno 3, al 15 giugno all'87% di riempimento e nella media (-7%), S. Croce in aumento e all'85% di riempimento (volume nella media, +5%), e il Mis stazionario anche se in lieve crescita negli ultimi cinque giorni, al 92% di riempimento (coincidente con la media storica).

Sul serbatoio del Corlo (Brenta) volume in crescita nell'ultima decade, con un valore al giorno 15 giugno di **35.7 Mm³** (+1.8 Mm³ dalla fine di maggio), pari ad un **riempimento del 93%**, nella media del periodo (-4%, -1.5 Mm³), valore che si pone al 30° percentile della serie storica; tale volume è coincidente col 2020, ma superiore, anche se di poco, al 2021 (+1.4 Mm³) e al 2022 (+1.0 Mm³), superiore all'anno critico 2003 (+4.8 Mm³), ma inferiore agli altri anni critici 2007 (-5.8 Mm³), 2012 (-2.9 Mm³) e 2017 (-1.2 Mm³).

Falda Le **dinamiche di ricarica**, in atto dalla seconda metà di aprile e che hanno avuto una accelerata dopo le diffuse precipitazioni dei giorni 10 e 11 maggio, sono **proseguite anche nella prima metà di giugno**. I confronti con le serie storiche sono diversi a seconda delle zone:

- in **media e bassa pianura** i livelli, spesso cresciuti impulsivamente a metà maggio e poi leggermente scesi nella seconda parte del mese, nella prima quindicina di giugno si sono nel complesso tenuti costanti su **valori simili a quelli medi storici** per il periodo;
- nell'**alta pianura veronese** i livelli sono in lieve ripresa da fine aprile, ma il trend di crescita è nettamente inferiore a quello usuale per il periodo; il **deficit accumulato** e l'**inerzia** dell'acquifero hanno, **con il passare del tempo, aggravato il confronto con i dati storici del periodo**; a titolo di esempio per la stazione di San Massimo il confronto a metà mese è di -80 cm con il minimo storico (2019) di -100 cm con il 2022 e di -280 cm rispetto alla media storica del periodo;
- nel **resto di alta pianura** la **crescita** dei livelli **prosegue** con trend nel complesso più robusti e in **continuità con quanto avvenuto nella seconda metà di maggio**; la ricarica è più solida vicino agli assi di alimentazione, ma la **situazione è ovunque migliore rispetto ai minimi raggiunti nel 2022** (come livelli ma soprattutto come trend), **anche se in genere ancora ben inferiore ai livelli medi storici**; nel complesso la situazione dei livelli è **simile a quella del 2017**, forse un poco migliore se si considera l'attuale trend di crescita.

Portate In questi primi quindici giorni di giugno gli eventi pluviometrici occorsi quasi quotidianamente in alcune zone del territorio hanno nel complesso mantenuto costanti i deflussi sui corsi d'acqua montani, nonostante alcune differenze tra stazioni e oscillazioni della portata nel tempo.

Sulle sezioni montane del Piave a regime naturale, nella prima quindicina di giugno le portate sono caratterizzate nel complesso da una lieve diminuzione. Fanno eccezione il Padola a Santo Stefano, che negli ultimi giorni mostra un calo fino ad un valore al giorno quindici pari al -37% rispetto alla media storica su questo giorno, il Cordevole a Saviner e il Fiorentina a Sottorovei, che mostrano un incremento negli ultimi giorni (probabilmente dovuto principalmente ad una accelerazione dei processi di fusione nivale) con il confronto appena descritto pari rispettivamente a +23% e +55%. La portata media della prima metà di giugno ha nel complesso valori intorno alla mediana con **scarti variabili dal -16%** (Boite a Cancia) **al +7%** (Fiorentina a Sottorovei) **rispetto alla media storica del mese**. Il valore del contributo unitario del giorno 15 è compreso tra 25 l/s*km² (Padola) e 74 l/s*km² (Fiorentina); il valore medio mensile è compreso invece tra 34 l/s*km² (Padola) e i 59 l/s*km² (Boite a Podestagno).

Sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre i deflussi hanno evidenziato delle oscillazioni nella prima decade e un incremento negli ultimi giorni, con portata media della prima metà di giugno poco inferiore al 75° percentile (+20% sulla media storica) e portata del giorno 15 giugno **compresa tra il 75° e il 95° percentile** (+44% rispetto alla media storica). Il contributo unitario, è pari a 40 l/s*km² al giorno 15 e 34 l/s*km² come valore medio della quindicina.

Sull'alto Bacchiglione i dati strumentali mostrano, tra il 5 e il 6 giugno un picco di portata, più marcato nell'Astico a Pedescala e meno sul Posina a Stancari, e un successivo esaurimento ma con portate comunque ben superiori alle relative medie storiche mensili. Le portate sono comprese tra il 75° e il 95° delle serie storiche sia per giorno 15 giugno (+61% sull'Astico e +63% sul Posina) sia come portata media della prima metà di giugno (rispettivamente +55% e +73%). Il contributo unitario in entrambe le sezioni è poco inferiore a 40 l/s*km² come media mensile mentre al giorno 15 risulta pari a 36 l/s*km² sull'Astico e 37.3 l/s*km² sul Posina.

Alla data del 15 giugno le portate dei maggiori fiumi veneti, sostanzialmente stabili o in lieve calo dall'inizio del corrente mese, si mantengono ancora inferiori alle medie storiche su tutti i principali corsi d'acqua. Il deflusso medio mensile si attesta prossimo al 50° percentile sul Brenta, compreso tra 25° e 50° su Adige e Po e tra 5° e 25° sul Bacchiglione. Rispetto alla media storica mensile i deflussi medi nei quindici giorni sono: -1% sul Brenta a Barziza, -21% sull'Adige a Boara Pisani, -25% sul Po a Pontelagoscuro e -48% sul Bacchiglione a Montegalda.